# Comunità Parrocchiale di Rovellasca

*Il figlio a Te domanda, osa perché di riposare è certo*
*nel grembo della bella Sposa nata dal Tuo fianco aperto.*

il bollettino - marzo 2015

Scrive il parroco... 3

Note di redazione... 5

Vita parrocchiale

Piccoli Mezzani Grandi 6
Una chiesa calda per una comunità sempre più fervida 8
PreBazar 9
Festa dell'Oratorio - Festa di San Giovanni Bosco 10
Crocifissi rotti 12
Il caso Giuda 13
In ricordo di Maria Cattaneo 14
Gruppo Caritas Parrocchiale 15
Concorso presepi 16
1000x1000 Run for an aid 18
37ª Giornata per la vita ... "Solidali per la vita" 19
Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore 20
Grazie a tutti 22

Appunti

Paolo VI Beato 23
Vita consacrata 23

Dalla Chiesa nel mondo 26

Dall'archivio 28

Religiocando 30


*In copertina: volta della Chiesa S. S. Pietro e Paolo Rovellasca*



# La croce: identità del cristianesimo

La festa del Crocifisso lascia sempre in me un lungo strascico di riflessioni e di considerazioni.
Riflessioni anzitutto: cosa significa per l'uomo d'oggi guardare a quel povero Cristo appeso alla croce e dargli un bacio? Se un tempo la venerazione del Crocifisso era dettata da un atteggiamento di carattere prevalentemente religioso, oggi, a me pare, ha i lineamenti di un approccio più critico e interrogante. Molto semplicemente: nella definizione del tempo della generazione passata c'era la convinzione di una divisione equa tra lo spazio da dedicare a Dio e lo spazio da dedicare al mondo. L'uomo religioso riconosceva a Dio il suo spazio e glielo assicurava. Non era importante dire chi fosse esattamente Dio. Era stato insegnata la venerazione per Gesù e così doveva essere, senza troppi fronzoli e precisazioni. Oggi non si accetta più uno schema così definito: non ci sono più tempi contingentati. Ognuno ha i suoi tempi. Ognuno ha i suoi idoli a cui sacrificare la propria vita. Chi volge lo sguardo al Crocifisso è interiormente obbligato a dare ragione di tale venerazione. Perché trovare del tempo per il Crocifisso? Che ha a che fare con me? È davvero il Figlio di Dio? Sono domande talmente radicali che risposte apodittiche non sono sostenibili... Interpellano mente, cuore e volontà... Se fosse solo mente sarebbe troppo facile! Tuttavia, ognuno di noi, nell'adempiere al rito del "Bacio al Crocifisso", ha dovuto necessariamente dare senso e motivazioni.
Personalmente trovo assolutamente significativo il senso di appartenenza ad un popolo: come i nostri fratelli ebrei in forza della liberazione dalla schiavitù in Egitto celebrano ogni anno la Pasqua mangiando l'agnello con pane azzimo ed erbe amare, così noi, in forza dello scampato pericolo di moria generale dei nostri padri a causa di una epidemia, ogni anno esprimiamo la nostra riconoscenza al Crocifisso, donando il nostro bacio. La consapevolezza di non essere il centro della storia, di non vivere come individui a sé stanti, avulsi da ogni legame e tradizione, è scoperta quanto mai preziosa e sanante! Il Crocifisso ci lega, ci affratella, ci fa interessati al destino di chi ci ha preceduto e di ci succederà! Possiamo custodire legami veri senza riconoscenza?
Mi piace da morire l'affresco che troviamo nella nostra chiesa nella volta centrale dove è rappresentato il sogno di Costantino con il famoso detto *"In hoc signo vinces"*: davvero è vincente una vita nella quale il Crocifisso si impone in tutta la sua bellezza e verità. Fuori dubbio che si tratta di capire bene di che vittoria si tratta... È la vittoria dell'amore! Non riesco a non commuovermi se considero l'evento della crocefissione e morte di Gesù: è l'apoteosi del dono di sé, della misericordia, dell'amore senza misura... Gesù sulla croce davvero si è seduto come in cattedra e ha insegnato tutto ciò che l'uomo deve sapere per vivere una vita da Dio! Non si dica: "tanto non ci riuscirò mai a vivere così", fosse anche che solo qualche giorno all'anno ci riuscissimo sarebbe una meraviglia! Ma pensare che Dio con noi agisce sempre così è il tripudio della gioia! Perdere il linguaggio del Crocifisso è perdere la speranza di una umanità redenta! Senza Dio siamo solo polvere,senza Cristo non siamo nemmeno uomini!
A partire da queste riflessioni alcune considerazioni. Lo dicevo anche a margine della festa del Crocifisso: sta calando a vista d'occhio il numero di coloro che passano a baciare il Crocifisso! Non possiamo nasconderci questa evidenza... Ma ci chiediamo: noi che lo baciamo che cosa esprimiamo in questo rito? È semplice consuetudine o è espressione di uno stupore contemplativo e di un tenace desiderio di conversione? Come la logica della croce connota i nostri pensieri e le nostre scelte? Ciò che accade attorno a noi sembra sferrare colpi mortali alla cultura cristiana: da una parte il relativismo imperante e dell'altra i fondamentalismi religiosi. Ci sentiamo braccati da tutti i fronti: qual è la reazione che mettiamo in atto? Verrebbe voglia di combattere affrontando i nemici con le loro stesse armi. Da discepoli del Crocifisso non possiamo! Nella maniera più assoluta, a costo di dare la vita, di perderci.
Per questo motivo ho deciso che quest'anno, visitando le famiglie per la benedizione, si portasse in tutte le case una croce! Non è la delimitazione di un confine e nemmeno l'orgoglio sprezzante di una identità altra rispetto a chi non è cristiano! Della serie: *"Visto che qualcuno toglie i crocifissi noi li mettiamo"*! No! È la volontà che ogni fami-

glia a Rovellasca si ricordi di chi è il Signore! Chi è il Dio da seguire! Uno che allarga le braccia e, disarmato, accoglie tutti coloro che vanno da lui! Voglio sognare un paese così, un paese cristiano, che ha il sapore di Cristo, che ha nel cuore l'ansia di una fedeltà al comandamento fondamentale «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati»!
Difficile? Certo che sì... ma troppo bello!

***don Natalino***

## programma celebrazioni pasquali

| | | |
|---|---|---|
| ***Domenica 29 marzo*** | **Domenica delle Palme** | |
| | ore 08.00 | Santa Messa |
| | ore 09.45 | Tutti i ragazzi in S. Marta per la benedizione dei rami di ulivo; processione alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa |
| | ore 10.00 | Santa Messa |
| ***Giovedì Santo 2 aprile*** | ore 10.00 | Santa Messa Crismale in Duomo a Como |
| | ore 20.30 | La Cena del Signore |
| | ore 22.00 | Adorazione guidata |
| ***Venerdì Santo 3 aprile*** | ore 09.00 | Lodi |
| | ore 15.00 | Celebrazione della Morte del Signore: magro e digiuno. Si propone un momento di silenzio nelle fabbriche |
| | ore 21.00 | Via Crucis lungo le vie del paese |
| ***Sabato Santo 4 aprile*** | ore 09.00 | Ufficio delle Letture |
| | ore 22.00 | Veglia Pasquale |
| ***Domenica 5 aprile*** | **Pasqua di Risurrezione** | |
| | | orario festivo |
| ***Lunedì 6 Aprile*** | **Lunedì dell'Angelo** | |
| | | Santa Messa ore 8.00 e ore 10.00 |

***Confessioni***

- **Sabato 28 marzo**
  14.30 - 17.30: Confessioni bambini e ragazzi
- **Lunedì 30 marzo**
  20.45: Celebrazione penitenziale presso Chiesa Parr. di Cadorago (8 preti disponibili)
- **Martedì 31 marzo**
  9.30 - 11.00 per tutti
  20.45 Celebrazione penitenziale presso Chiesa Parr. di Rovellasca (8 preti disponibili)
- **Mercoledì 1 aprile**
  9.30 - 11.00 per tutti
  20.45 Celebrazione penitenziale presso presso Chiesa Parr. di S. Vito Lomazzo (8 preti disponibili)
- **Giovedì 2 aprile**
  15.00 - 18.30 per tutti
- **Venerdì 3 aprile**
  9.30 - 11.30 per tutti
  16.30 - 18.30 per tutti
- **Sabato 4 aprile**
  7.00 - 11.30 per tutti
  14.30 - 18.30 per tutti

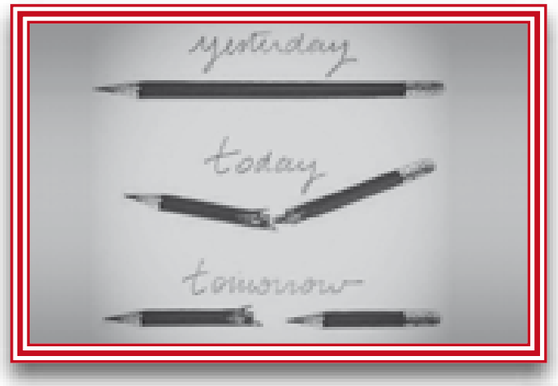




# Libertà di pensiero e stampa... forse

È ancora drammaticamente vivo il ricordo di quanto accaduto a Parigi tra il 7 e l'8 gennaio, nell'assalto e nel massacro nella redazione del giornale *Charlie Hebdo*, e nei giorni seguenti. Mi pare doveroso fermarci a riflettere sull'accaduto. Premettendo che non parlerò del fatto in sé, sia per scelta etica e rispetto nei confronti delle vittime (tutte!!!) - a cui non possiamo non dedicare la nostra preghiera -, sia perché lascio volentieri il compito di cronaca ai giornalisti, professionisti nel raccontarci i particolari più efferati e cruenti con il solito gusto della "lacrima in primo piano". Mi piacerebbe, invece, ragionare, con voi, su quello che possiamo leggere dietro al drammatico evento.
Partiamo con una considerazione, dal mio punto di vista, assolutamente dovuta: non dobbiamo confondere l'Islam con il terrorismo! Anche se pare banale, sono certo che, in molti di noi quantomeno il dubbio di sovrapposizione fra i due termini sia assai facile che lo si compia. Quanti di noi si sentono minacciati da una religione che ci viene presentata come quella "dei terroristi"? Dovremmo ricordarci che di terrorismo si tratta... Ad essere onesti, nella storia, non possiamo dimenticarci delle nefandezze compiute in nome della religione (anche la Nostra!!!), ma proprio per questo dobbiamo avere l'onestà nel riconoscere che **la religione è stata usata** per giustificare atti scellerati e non giustificabili in nome di nessun credo, MAI! **Occorre condannare nel modo più fermo e risoluto OGNI VIOLENZA**, sempre e comunque e non farci convincere che vi siano giustizie che valgano il travalicare il rispetto sacro della VITA! Badate di qualunque vita, anche quella di chi si rende responsabile di atroci atti, come quelli di Parigi! Non ha vinto la Francia, l'Occidente, noi, avendo ucciso tre pericolosi criminali! **Abbiamo, ancora una volta, perso TUTTI**! Del resto si sa... i morti non parlano e, forse, a qualcuno, faceva anche comodo...
La seconda riflessione, che mi permetto di sottoporvi, è quella relativa al dibattito che si è sviluppato poi sulla cosiddetta "libertà di stampa". Fiumi di pagine, di interviste, di talk show sull'argomento! Quanta ipocrisia e falsità ho sentito, letto e visto! Tutti a difendere la "libertà" di dire ciò che si vuole! Perdonate la franchezza, sorelle e fratelli carissimi, ma la prima cosa che mi vien da dire è: di "Giuda" il mondo è ancora pieno!
Chi si dice a favore della libertà di opinione, di essere pronto a difenderla a tutti i costi, sono gli stessi che tacciano prima o poi chi non la pensa come loro di essere retrogrado, conservatore, non aperto al cambiamento, omofobo... Bell'esempio di coerenza! Riassumendo si potrebbe dire: siamo tutti per la libertà di opinione e stampa, finché non dice qualcosa contro le mie idee! Ma allora che libertà è? La Chiesa da millenni è accusata di ogni tipo di oscurantismo, incapacità di adattamento, e negli ultimi anni di essere la paladina della non apertura su temi quali l'eutanasia, l'aborto, l'omosessualità... e chi più ne ha ne metta! **Dov'è la libertà dovuta anche alla Chiesa**? Pare che tale privilegio venga garantito **solo quando il Santo Padre dice ciò che alcune orecchie vogliono sentire**, decontestualizzando, per altro, e distorcendo il messaggio originale. Per cui ben vengano i titoloni sull'apertura agli omosessuali, alla "procreazione responsabile", ma non si osi dire nulla che difenda la Famiglia (e per essere chiari intendo quella cristianamente riconosciuta come tale), il diritto alla vita, il no incondizionato alla "dolce morte": questi no! Noi abbiamo delle posizioni, chiare, come Chiesa, sui temi fondamentali della vita, che possono non piacere a tutti, ci mancherebbe, ma che non sono negoziabili! Ma quando lo diciamo veniamo coperti di ogni tipo di calunnia e falsità (anche perché chi alza le barricate della democratica libertà di scelta, il più delle volte lo fa in modo destrutturato e ignorante, lasciatecelo dire)!
E allora che tristezza pensare alle vittime di Charlie, morte per un falso pietismo, o peggio ancora, per uno sterile stillicidio di false promesse. **Chi si può definire libero? Cosa intendiamo per libertà?** Almeno questo glielo dobbiamo, almeno questo ce lo dobbiamo... Buona riflessione...

***Alessandro Marangoni***



# Piccoli Mezzani Grandi

Fondazione Scuola dell'Infanzia

Il bianco e nero di questa foto di gruppo ci riporta indietro nel tempo... molto indietro! Vi presento la classe 1939, con tanto di suore (Suor ... e Suor ... : chissà se la memoria di qualcuno ci viene in aiuto) e di bandiera, tutti in posa in un rigoroso rispetto dal sapore istituzionale!
Certo la moda del tempo fa sorridere, in bella vista grandi colletti bianchi impreziosiscono i volti e vistosi fiocchi ornano le chiome del gentil sesso: ma non sono carini quei bimbi che oggi (a Dio piacendo) hanno passato i tre quarti di secolo?
Grazie Sig.a Luigia per averci gentilmente concesso questa fotografia che ci permette di rivivere un altro spaccato di vita del nostro asilo; a proposito, qual è il suo fiocco?

*foto di gruppo della classe 1939*

## La creazione dell'asilo ....

Fin dal secolo scorso, tanti bambini hanno goduto della possibilità di trascorrere buona parte della giornata in quell'opera grandiosa che si chiama "asilo", sostenuta da alcuni cittadini meritevoli e da una Congregazione di Suore al servizio soprattutto dell'infanzia.
Ma chi non ricorda le suore di Maria Bambina? L'opera caritatevole di queste suore era ben nota dalle nostre parti soprattutto per l'educazione impartita all'infanzia in tenera età; forse per questo l'allora Parroco di Rovellasca ed i membri dell'Opera Pia locale si rivolsero alla Superiora di quella Congregazione per aprire un asilo infantile in paese.
E quanto sono state attese le Suore proprio per dar vita a quest'opera, sorta (si può ben dire) con l'aiuto della Provvidenza per non lasciare troppe ore da soli i bambini nei cortili delle case e nelle strade del paese.
Spulciando qua e là negli scritti che raccontano dell'asilo e del contesto del tempo, è il "bene dei bambini" il motivo ricorrente che predomina e che movimenta ogni azione!





Fondazione Scuola dell'Infanzia

## ... e i Benefattori

Nel 1900 tale sig. Anselmo Cattaneo fece la sua parte per la creazione dell'asilo, concedendo dei locali di proprietà attigui alla Chiesa Parrocchiale. Quando il prevosto pensò di invitare le Suore, scrisse alla Superiora della Congregazione e, seppur con discrezione, fece riferimento a varie difficoltà. Negli atti ufficiali si parla di questo Ente Morale tanto prezioso per la popolazione del paese, mantenuto totalmente dalla beneficenza, dalle donazioni private dei sostenitori, da qualche famiglia in grado di pagare la retta. Quello che propongo è un estratto dal registro, anch'esso datato, di quelli che il dizionario definisce come *"persone generose con il prossimo, che sostengono con elemosine, aiuti ed elargizioni persone o istituzioni".*

*una pagina del Registro dei Benefattori*

Ma ben presto le casse piangono... Si legge infatti: "se le famiglie che mandano i bambini ne sono oltremodo soddisfattissime, le difficoltà di gestione si fanno sentire".
E se qualcuno dice che la storia è ciclica e si ripete nel tempo... beh... ha ragione!
Oggi come allora, ogni giorno, si aprono le porte dell'asilo per accogliere tanti bambini e, oggi come allora, qualche difficoltà economica si fa sentire.
Certo, si sono aggiunti i contributi dello Stato e della Regione, l'Amministrazione Comunale compartecipa in abbattimento rette e tutte le famiglie corrispondono la retta di frequenza.
E per fortuna anche i Benefattori non sono venuti meno.
Anche oggi ci sono privati, ditte e associazioni locali che continuano in questa opera meritevole, offendo il loro contributo tangibile, per sostenere la nostra Fondazione inserita nel tessuto sociale del paese e interessata soltanto al bene dei nostri bambini.
Da qualche tempo, ha ripreso vita l'assemblea dei Benefattori/Sostenitori: Gianni Carugati ne è il Presidente e un apposito regolamento ne stabilisce compiti e funzioni. Le quote annuali di adesione stabilite, nell'entità minima di €. 50,00 per permettere a molti di condividere e sostenere il progetto educativo di ispirazione cristiana della nostra scuola materna vengono destinate per finalità condivise con i soci, con grande trasparenza.
Mi piace l'idea di una piccola quota sottoscritta da tanti benefattori perché l'affetto verso l'asilo è più importante del denaro in sé, perché è il segno del bene che la gente di Rovellasca vuole alla sua scuola materna.
Che teneri i coniugi (che chiameremo D. & D., persone reali e non nomi di fantasia) che tutti gli anni si recano all'asilo per portare la loro quota! Perché non imitarli. Del resto, sono le gocce che fanno il mare.
Chissà se sarò riuscita a convincerne altri? Dal canto mio, comincio a ringraziare chi vorrà accogliere l'invito.

***Il Presidente***
***Tiziana Ronchetti***

# Una chiesa calda per una comunità sempre più fervida

Dopo tanto freddo patito nel tempo natalizio, finalmente siamo riusciti ad attivare il nuovo impianto di riscaldamento. Molti si chiedevano i motivi di un ritardo così consistente. La burocrazia ha tempi non sempre determinabili, così sono bastate delle semplici formalità non adeguatamente ottemperate per rimandare permessi e autorizzazioni. Fatto sta che ora l'impianto è funzionante. Ma c'era davvero bisogno di spendere ancora soldi prima ancora di avere terminato di pagare l'Oratorio? Beh, l'impianto sostituito era funzionante da più di cinquant'anni. Era assolutamente fuori norma e con un consumo di gasolio spropositato rispetto alla resa effettiva. Sopraluoghi fatti da tecnici e responsabili della sicurezza hanno suggerito unanimemente un urgente intervento di ristrutturazione. Ci siamo messi alla ricerca del sistema di riscaldamento ideale: l'impianto a pavimento, performativo, prevedeva la rimozione dello splendido rivestimento in marmo… scartato immediatamente. L'impianto a irraggiamento sembrava ottimale, ma sia il consumo che la resa, non ci hanno convinti: le vicine parrocchie di Lomazzo e Manera che lo utilizzano non ci sono parse soddisfacenti allo scopo prefisso. L'impianto classico ad aria ricircolata, pur assicurando un riscaldamento dell'aula, non garantiva una uniformità del calore e metteva seriamente a rischio gli affreschi del soffitto. Si vadano a vedere i risultati di un impianto del genere nella chiesa di Asnago di Cermenate… Alla fine, siamo venuti a conoscenza di questo innovativo impianto, brevettato appositamente per riscaldare le chiese. Si tratta di un impianto cosi detto "a differenza di pressione" il cui principio consiste nel mettere in pressione il volume della chiesa con aria (tramite il generatore d'aria) e farla uscire attraverso delle aperture poste in basso lungo il perimetro esterno. Tale impianto consente di avere una temperatura costante a regime e uniforme nell'ambiente ottenendo quindi dei benefici sia per la struttura stessa che per le persone che ne usufruiscono, sia per i beni artistici architettonici che si trovano all'interno dell'ambiente stesso (quadri, affreschi, statue, decori, altari e vari arredamenti sacri…).

Uno dei segreti di questo tipo di impianto di riscaldamento consiste nell'adattarsi alla struttura in modo naturale, ossia utilizzando aperture esistenti sempre approvate e concordate precedentemente con la Soprintendenza dei Beni Artistici e Architettonici; inoltre si adatta a qualsiasi tipo di impianto esistente e con qualsiasi tipo di combustibile utilizzato in zona.

È importante sottolineare che questo impianto utilizza sempre aria pulita, tutta presa dall'esterno, filtrata e riscaldata, ed espelle quella interna viziata e con pulviscolo, in modo tale che nell'ambiente si respiri un'aria il più possibile salubre.

Sono numerose le Chiese che hanno adottato tale sistema: contattate, tutte hanno espresso un parere positivo ed entusiasta. Ci siamo fidati e abbiamo chiamato la ditta veneta Sartor per l'istallazione.

Dopo un mese di utilizzo possiamo dire di essere soddisfatti. Il riscaldamento viene acceso mezz'ora prima della messa e viene spento al termine. Il consumo medio all'ora è di 35 metri cubi di gas. La temperatura ambiente arriva a 15/16 gradi. Speriamo di aver risposto adeguatamente all'esigenza di stemperare l'ambiente nei mesi più freddi così da partecipare alle celebrazione con il fastidio in meno del freddo…

Ora ci vuole solo la nostra buona volontà: il Signore ci aspetta con il calore del suo amore… in una casa altrettanto calda.

*Il Consiglio Affari Economici*

# PreBazar

Ore 13:30 ci avviamo verso l'oratorio di Cermenate, luogo in cui si terrà il prebazar del molo 14.

Alle ore 14:30 hanno inizio le attività in palestra: attraverso dei giochi semplici e anche un po' strani, tra cui la gara con le barchette di carta, gli animatori ci hanno introdotto le varie malattie che si possono incontrare durante il viaggio.

La cosa ancora più entusiasmante è che dopo circa venti minuti l'Oratorio di Cermenate si è riempito di un gran numero di ragazzi appartenenti alle parrocchie del vicariato.

Il pomeriggio non si è concluso così!! Alle ore 15:30, infatti, ci siamo spostati in teatro dove ogni parrocchia ha esposto le tematiche affrontate durante l'anno. Attraverso una brevissima presentazione i responsabili hanno spiegato il significato di ogni singola malattia:

**SCOGLIO-OSI**: arrendersi alle prime difficoltà;
**CLEPTOMANIA**: volere tutto per sé;
**INSOLAZIONE**: simpatie e antipatie;
**MAL DI MARE**: voglia di non far niente, pigrizia;

**SINDROME DEL BRANCO**: lasciarsi influenzare dagli altri;
**MAL DELL'ONDA**: continui alti e bassi;
**CONGIUNTIVITE**: restare abbagliati da cose di poco valore;

Ritornati in palestra siamo stati divisi in 5 squadre e gli animatori ci hanno rivelato il vaccino per guarire ciascuna malattia!!

Un breve momento di preghiera e ogni gruppo ha fatto ritorno nella propria parrocchia.

Verso le 17:30 siamo tornati al nostro amato oratorio, stanchi ma contenti della bellissima esperienza… … Aspettiamo con ansia il prossimo incontro …

***Gaia, Betty, Giotto***

# Festa dell'Oratorio - Festa di San Giovanni Bosco

Nel mio paese d'origine la "festa di don Bosco" è appuntamento atteso e immancabile. Ricordo come da ragazzo appena dopo le festività natalizie ci si metteva al lavoro per pensare alla cena da condividere in oratorio e poi qualche scenetta per intrattenere lungo la serata. Perché non farlo a Rovellasca? È vero, a Maccio l'oratorio è intitolato a san Giovanni Bosco, mentre da noi è tradizionalmente legato alla figura di san Vittore, ma anche a Rovellasca don Bosco rimane il padre dei giovani. Anzi, nella chiesetta è ritratto proprio lui insieme a san Domenico Savio, uno dei suoi figli prediletti. Allora ben venga anche qui da noi la memoria festosa della vita del prete della gioventù. E così abbiamo avuto anche l'occasione per poterci ritrovare insieme condividendo preghiera e divertimento.

Abbiamo voluto aprire la festa con un momento di preghiera che ci riportasse alla memoria l'eroica figura di don Bosco e nello stesso tempo la rendesse possibile anche per noi, oggi! È sempre bello guardare all'esempio dei santi. Ci ricordano che vivere evangelicamente è ancora possibile e, soprattutto, il Vangelo genera ancora fascino; quanti hanno seguito l'esempio di don Bosco!! Attratti dalla fiducia che aveva anche verso i ragazzi più disagiati, dalla disponibilità per accogliere chiunque chiedesse un po' di ospitalità o anche solo perché voleva far conoscere il volto di Dio, in molti hanno sentito bisogno delle sue cure paterne (insieme a quelle materne di mamma Margherita)!! La preghiera non solo è stata "contemplativa" ma anche ci ha permesso di pregare perché quel che è stato don Bosco possiamo esserlo anche noi, in qualche misura. Sì, la preghiera serve proprio a questo; affidarsi a Dio perché trasformmi il nostro cuore.

I momenti di preghiera sono poi sfociati nella messa domenicale!! È stato bello che "al centro" ci fosse ancora don Bosco con un ritratto, conservato nella nostra chiesa, insieme alle sue reliquie. Al termine della messa, mentre il nostro coro eseguiva un canto a don Bosco, tanti bambini e adulti si sono messi in fila per poter dimostrare un po' di affetto al santo baciando questo suo ricordo.

La festa è continuata poi in oratorio con due appuntamenti semplici che, credo, siano sempre in tema alla persona di don Bosco: il pranzo e i giochi. Perché? Mi ha sempre affascinato come don Bosco abbia inteso l'oratorio. Certo luogo di formazione spirituale, umana e professionale. Nell'oratorio infatti non mancava la cappellina con i momenti di preghiera, i laboratori per apprendere qualche mestiere e tanti buoni consigli dati dagli educatori ai bambini e ragazzi più piccoli. Ma non mancava nemmeno la cucina e il refettorio. Non era questa solo una esigenza dettata dalla povertà; a don Bosco chiedevano aiuto bambini e ragazzi che non potevano nemmeno permettersi un pezzo di pane o una minestra calda, ma una convinzione del nostro santo: i ragazzi avevano bisogno di familiarità!! Non è possibile educare se tra educatori ed educandi c'è un salto, un divario. E per coltivare questa familiarità c'è bisogno di passare del tempo insieme, nei tempi più ordinari, come il tempo del mangiare appunto. In una lettera inviata da Roma nel 1884 scrive: "Familiarità con i giovani specie in ricreazione. Senza familiarità non si dimostra l'affetto, e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza. Chi vuole essere amato bisogna che faccia vedere che ama. Gesù Cristo si fece piccolo con i piccoli e portò la nostra infermità. Ecco il Maestro della familiarità. Il maestro visto solo in cattedra è maestro e non più, ma se va in ricreazione con i giovani, diventa come fratello". Questo vale non solo per i piccoli ma anche per gli adulti.

Infine i giochi. Già a ottobre in tanti si sono stupiti della capacità di divertirsi dei bambini con oggetti semplici quali quelli usati dai giocolieri per intrattenere i bambini nel pomeriggio nella festa dell'oratorio. Se riuscissimo a riscoprire questi divertimenti così semplici che lasciano tanto spazio alla condivisione, all'amicizia e…alla fraternità!! È così è stato bello vedere nuovamente i bambini che, aiutati dagli animatori, si impegnavano nella costruzione del loro semplice e divertente burattino. Chi tagliava, chi era in coda per un po' di colla calda, chi aspettava un filo nero o chi si divertiva a mettersi in testa i fili colorati, futura capigliatura del suo burattino. Volti sorridenti, felici…davvero bello!!

Allora un grande grazie a tutti coloro che si sono dati da fare per rendere possibile questo "triduo" della festa di don Bosco. Grazie a chi ha animato i momenti di preghiera con il canto e con i video. Grazie a coloro che hanno animato la messa nella domenica. A chi ha preparato l'aperitivo al bar e il pranzo. A tutti coloro che hanno sentito l'oratorio casa loro e si sono dati da fare per sistemare dopo la festa. Un grande grazie agli animatori che con impegno e passione hanno saputo voler bene ai bambini. Credo che loro se ne siano resi conto. Ed è questa la cosa più importante. E grazie a tutti coloro che hanno avuto fiducia nell'oratorio e hanno accettato di passare un pomeriggio insieme.

Credo che don Bosco, questa domenica, guardando il nostro oratorio sia stato contento!! Vorrei lasciarvi con qualche massima del nostro santo educatore, affinché la sua parola, ancora oggi, guidi il nostro oratorio…buon cammino!!

***don Davide***





## CARNEVALE 2015

## Massime di don Bosco:

*La familiarità porta affetto e l'affetto porta confidenza.*

*Camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo.*

*A Dio non piacciono le cose fatte per forza. Egli, essendo Dio d'amore, vuole che tutto si faccia per amore.*

*Sta allegro, ma la tua allegria sia verace, come quella di una coscienza monda dal peccato.*

*I giovani dovrebbero scegliersi per amici soltanto quelli che vedono amanti della virtù.*

*Studia di farti amare, prima di farti temere.*

*La preghiera fa violenza al cuore di Dio.*

*Quando vedo i giovani tutti occupati nel gioco son sicuro che il demonio ha un bel fare, ma non riesce a nulla.*

*La frequente confessione e la frequente comunione sono le colonne che devono reggere un edificio educativo.*

*L'esempio delle azioni virtuose vale assai più di un elegante discorso.*

# Crocifissi rotti

Chissà da quanto tempo… decenni, o forse qualche centinaia d'anni, accantonati in qualche ripostiglio o nel sottotetto della parrocchia, e ritrovati mutilati. Come fossero caduti per "una prima volta", "una seconda", "una terza volta"!! Gambe e braccia spezzate, corpo acciaccato, un insieme di spezzoni quasi da accantonare. Ma nel mezzo di queste parti, c'è il suo volto, il volto di "Cristo". Sul Golgota non gli spezzarono le gambe, perché era già morto, qui bisogna "riparare", per renderli degni del nostro sguardo e delle nostre preghiere…

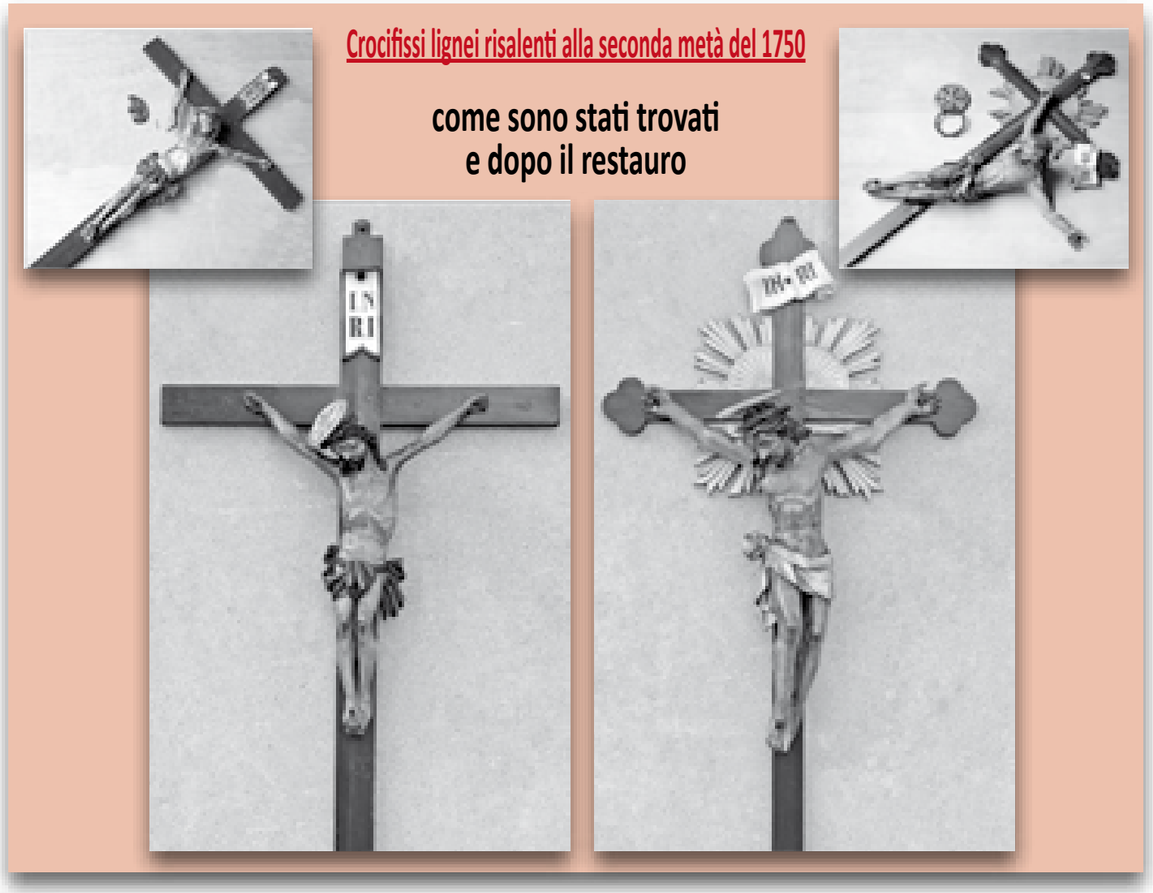
Caro amico, che non vuoi essere identificato per non ricevere nemmeno un grazie da tutti coloro che apprezzano la tua dedizione e il tuo lavoro, hai raccolto tutti gli spezzoni rotti, e ti sei impegnato come fossi un esperto restauratore per comporli ad un naturale aspetto, al loro splendore originale. Sono sicuro che ogni volta che ti apprestavi ad assemblare le singole parti, il primo sguardo andava al Volto, sorgente di serenità e sprone per la riuscita ad un apprezzabile restauro. Sei stato un vero artefice!

In questi tempi, dove si trovano anche obiettori alla esposizione del Crocifisso, innalziamo invece il nostro simbolo della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale. A conclusione mi piace coronare queste immagini con una Lauda di Francis Jammes, poeta francese (1868-1938)

**Il Crocifisso del poeta**

*La morte di Cristo e necessaria!*
*C'è ancora bisogno della Croce,*
*di quel vecchio Crocifisso e di Lui stesso.*
*Bisogna piantarlo nel nostro cuore*
*affinché essa vi si radichi*
*E porti foglie, fiori, frutti dell'eterna raccolta.*

***Renzo Banfi, foto di RenzoGi***








# Il caso Giuda

Giuda, **il figlio della perdizione**, è da sempre accusato e condannato per il tradimento a Gesù di Nazareth, il figlio di Dio, e per il **suicidio** compiuto quella stessa notte. Un avvocato vuole riaprire il caso in quanto certo che ci sia da indagare su dubbi, omissioni, prove inesistenti, silenzi inopportuni.

Giuda, **alla vigilia del tradimento**, ha l'animo inquieto, evoca sentimenti contrastanti: paura e coraggio. Si riconosce come l'unico uomo che nella Storia è pronto a farsi carico di un atto **eroico**: permettere la condanna di Cristo per la Sua Gloria e, nello stesso tempo scendere a patti con la *Grande Matrigna*, colei che sta alla regia di tutto ciò che è transitorio, provvisorio, miseramente umano. Per 30 denari Gesù di Nazareth, il figlio di Dio, è arrestato e consegnato agli uomini del sinedrio. La colpa è quindi forse della *Grande Matrigna*, che ha messo nel cuore di Giuda il seme del male, o la *Grande Matrigna* altro non è che lo stesso cuore malato dell'umanità, che si nutre dei suoi stessi figli?

Giuda, come risaputo, all'**ultima cena** è al tavolo con **gli undici**: gli altri. Anche lui ha intinto il pane nel piatto con Gesù e già pianifica il tradimento; gli altri discepoli fanno a gara su chi siederà alla destra del figlio di Dio nel regno dei Cieli e, troppo deboli, abbandoneranno anche loro il maestro nelle mani dei suoi persecutori. Quindi Giuda altro non è che un uomo di poca fede, alla stregua dei suoi compagni, senza colpe eccessive, di cui Gesù per altro, è forse già a conoscenza?

Giuda, **ricevuta la somma** per aver consegnato Gesù, e vedendo che Egli è stato condannato, decide di riconsegnare le monete al tempio, perché sono **prezzo di sangue**; allo stesso modo i sommi sacerdoti, forse consapevoli, non mettono le monete nel tesoro del tempio. Comprano quindi un campo da un vasaio. Anche quest'ultimo è quindi forse complice di Giuda, accettando uno sporco riciclo?

**Dopo la morte di Gesù**, Giuda pensa al suicidio. La domanda è: perché dovrebbe uccidersi? A ben vedere lui è l'anello essenziale senza il quale la Storia della Salvezza non avrebbe senso. Non è né santo né beato ma si è fatto strumento della morte e risurrezione di Cristo e ciò basta per essere accolto dall'abbraccio misericordioso del Padre, verso cui tutto converge.

Questa la visione di Angelo Franchini che, per la quarta volta a Rovellasca in occasione della festa del Crocifisso, ha portato in scena un personaggio scomodo, spesso appositamente dimenticato e comunque visto con paura. Riprendendo in esame i fatti di quella notte, si è fatto voce di un "nuovo Giuda" che non è poi così lontano da noi, che rivive quotidianamente ogni volta che "tradiamo" Gesù con le nostre scelte e ogni qual volta ci "suicidiamo" illudendoci di poter essere avvocati di noi stessi e dimenticandoci che la Vita Vera è solo Lui.

***Amelia***

**Non capita spesso di superare il secolo di vita. E fino ad oggi, dalle nostre parti, nessuno è riuscito a tagliare il traguardo dei 102 anni. In attesa che qualcuno stabilisca un nuovo record, offriamo questa pagina ai nostri carissimi lettori.** ***La Redazione***

# In ricordo di Maria Cattaneo

Il 20 gennaio scorso si è fermato il lungo cammino terreno di Maria Cattaneo.

Nata a Rovellasca nel 1912, ha attraversato un secolo in punta di piedi. È stata testimone di due guerre mondiali e dei grandi cambiamenti che hanno caratterizzato i 102 anni in cui ha vissuto.

Cresciuta in una famiglia di sarti, ancora ragazzina iniziò a lavorare nel calzificio del paese e qualche anno dopo, divenne operaia tessile nel ricamificio Martinetta. Apprezzata lavoratrice per più di quarant'anni, si era guadagnata la stima di tutti i colleghi ed era conosciuta dai sarti e dai laboratori tessili rovellaschesi per la sua bravura nel realizzare asole e occhielli a mano. La passione per i piccoli lavori di sartoria le ha fatto tenere in mano ago e filo fino alla soglia dei 1oo anni, quando ha dovuto arrendersi ai malanni della vecchiaia.

L'avanzare dell'età, negli ultimi anni, l'ha costretta a limitare anche i suoi lavori in giardino. Per lei era una grande soddisfazione curare l'orto. Incurante della fatica, passava intere giornate ad annaffiare, zappare, togliere le erbacce dalle sue piccole coltivazioni di pomodori, insalata e fragole. Era a dir poco orgogliosa dei suoi "frutti" buonissimi che non avevano nulla a che fare, per gusto e sapore, "con quelli che si comprano".

Per noi pronipoti era semplicemente *"la Zia Maria"* che ci insegnava il dialetto perché - come sosteneva - non dovevamo perdere quel legame con le tradizioni e la storia dei nostri vecchi. Da bambini era divertente ripetere con lei parole strane e indovinare il significato di *sacocc* (tasca), *gipà* (cucire a macchina) o *magiustri* (fragole). Rimanevamo incantati, e a volte anche un po' impauriti, ad ascoltare i suoi racconti del periodo di guerra, di quando, negli ultimi anni del secondo conflitto mondiale, il fratello era riuscito a sfuggire ai nazisti e a tornare a casa sano e salvo. Storie ambientate in una Rovellasca che noi bambini facevamo fatica a riconoscere.

Per tutte le persone che l'hanno conosciuta e le sono state vicine è stata un esempio di fede in Dio e nella Divina Provvidenza. Aveva una fede semplice e umile ma dalle radici profonde che l'ha sorretta e accompagnata fino ai suoi ultimi giorni e l'ha preparata all'incontro con Dio.

***Grazia Cattaneo***

## APPUNTAMENTI • APPUNTAMENTI • APPUNTAMENTI

**Giornate eucaristiche**

**Da giovedì 7 a domenica 10 maggio**

**(programma nei dettagli su "La nostra settimana")**

# Gruppo Caritas Parrocchiale

In questo articolo, il gruppo Caritas Parrocchiale vuole informare in merito alle attività svolte nel corso dell'anno 2014.

Come premessa, diciamo che, nel corso di questi anni, a partire dal 2008 fino al 2014, allo sportello Caritas si sono rivolte 141 famiglie, mentre, solo nello scorso anno, abbiamo avuto nuove richieste da 18 famiglie, di cui ben 12 sono famiglie italiane

Questi numeri sono il segno di una crisi che, cominciata da diversi anni, è ancora lenta a passare e che crea sempre nuovi bisogni fra le famiglie della nostra comunità.

La Caritas si sta impegnando ad aiutare un certo numero di famiglie per un periodo massimo di circa 2 anni: gli aiuti offerti sono rivolti a famiglie residenti nel nostro Paese, senza distinzione di religione, stato sociale e nazione di provenienza.

L'aiuto limitato nel tempo ha il duplice scopo di dare un supporto momentaneo alle difficoltà, per non creare l'assistenza permanente che è scorretta e non educativa e di distribuire le limitate risorse a famiglie diverse e non sempre le stesse.

La tipologia delle famiglie aiutate quest'anno sono riassunte nella seguente tabella:

| **Famiglie aiutate: totale per nazione** | |
|---|---|
| albania | 4 |
| el salvador | 1 |
| ecuador | 2 |
| italia | 20 |
| marocco | 7 |
| nigeria | 1 |
| pakistan | 1 |
| perù | 1 |
| romania | 1 |
| togo | 1 |
| turchia | 1 |
| ucraina | 2 |
| totale | 42 |

I pacchi alimentari distribuiti sono stati 221, abbiamo pagato 16 bollette di luce e gas per un totale di 2015€ ed abbiamo dato dei contributi per l'acquisto farmaci e per il pagamento delle tasse scolastiche.

Inoltre, da qualche anno, è attiva anche la distribuzione della frutta in eccedenza del supermercato SISA. Nello scorso anno abbiamo distribuito ben 1275 borse di frutta e verdura, permettendo così a numerose famiglie di mangiare frutta, soprattutto per i bambini.

Alle persone che aiutiamo chiediamo, come contraccambio per fargli capire che il "gratis" non è una educazione corretta, di eseguire le pulizie in Oratorio. Nel corso degli anni c'è stata una risposta positiva di 215 persone che non è ancora soddisfacente, considerando il numero di persone che si sono rivolte allo sportello. Speriamo di ottenere, in futuro, una maggiore sensibilità alla proposta.

**Il resoconto delle offerte è il seguente:**

Offerte ricevute: 3944,44€

Fondi erogati nel 2014: 2308,44€

Liquido in cassa per fronteggiare le nuove spese del 2015: 1625€

**Adozioni a Distanza**: la Caritas sostiene il progetto di adozione a distanza per i bambini della missione di Bimenguè, in Cameroun, dove, per molti anni, ha lavorato don Gianni Allievi, oggi rientrato nella parrocchia di Bregnano per raggiunti limiti d'età.

I bambini adottati sono 10 per un contributo erogato di 2500€.

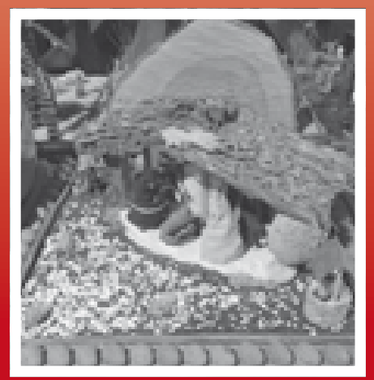
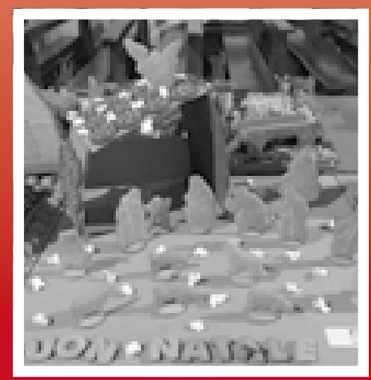
In conclusione, vogliamo ringraziare tutte le persone che generosamente contribuiscono con offerte, alimenti e vestiario e che offrono il loro tempo per l'aiuto verso le persone in difficoltà.

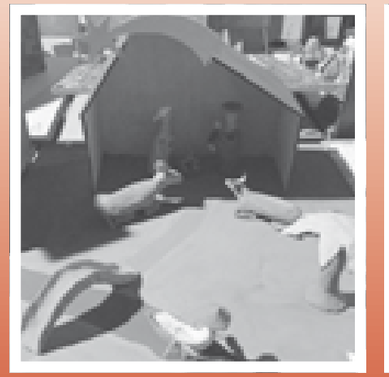
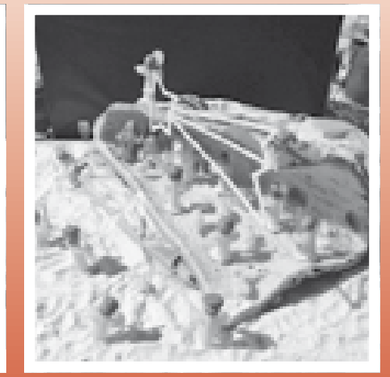
***Il Gruppo Caritas***

Caritas Parrocchiale

## APPUNTAMENTI • CENE IN ORATORIO • APPUNTAMENTI

| | | |
|---|---|---|
| **10 aprile:** Pellegrinaggio notturno a Maccio | **25 aprile:** Cena milanese<br>**15-16-17 maggio:** Festa della Famiglia | **13 giugno:** Serata toscana<br>**4 luglio:** Pesciolata |

Grazie a tutte
le persone
che hanno
partecipato
al concorso
presepi

# 1000x1000 Run for an aid

*1000x1000 Run for an aid* è un ambizioso progetto: coinvolgere 1000 persone in una corsa a staffetta attorno all'oratorio di Rovellasca. Molti si chiederanno per quale motivo movimentare così tanta gente; di certo non per raggiungere un nuovo guinnes world record, bensì per fare del bene con un piccolo grande sforzo!

Il Gruppo missionario della Parrocchia di Rovellasca, che opera già da diversi anni sul territorio e si prodiga per dar voce alle esigenze delle "periferie" del nostro mondo, ha deciso di prestare una particolare attenzione ad una missione nel Congo: Kikwit. La scelta non è avvenuta a caso, ma è stata dettata in un certo senso dall'affetto che lega la comunità di Rovellasca a questo luogo, o meglio, alla persona che da più di un anno vi opera: suor Estela. Per chi non lo sapesse, suor Estela ha prestato servizio nella nostra comunità per oltre 10 anni, lavorando attivamente nella scuola materna e in parrocchia.

Detto questo, eccoci alla *1000x1000 Run for an aid*. Correre per comunicare, per aiutare, per sentirsi corresponsabile di un progetto! L'intento della staffetta è quello di reperire fondi per realizzare delle strutture idonee alla raccolta dell'acqua all'interno della missione di Kikwit. Come sapete l'acqua è un bene tanto semplice quanto prezioso ed indispensabile, basti pensare alla sua presenza nel nostro quotidiano. Questa risorsa, per quanto possa sembrare scontata e inesauribile, può essere una determinate per la vita e per le cultura in molti paesi del mondo: anche a Kikwit.

Questa urgenza ci è stata comunicata direttamente da suor Estela e dalle suore che operano con lei nella missione. Nello specifico l'intervento si articola nel realizzare alcune cisterne di moderna concezione per la raccolta e il mantenimento dell'acqua ed efficientare quelle già presenti sul territorio della missione. Questo permetterebbe una più comoda e larga fruizione della risorsa acqua.

Si era pensato anche di costruire un pozzo, certamente la soluzione più comoda, per noi, ma non per la cultura del posto. Infatti nell'area attorno alla missione non sono ancora presenti tali strutture, che sarebbero quindi sconvolgenti per gli usi locali. Pertanto bisognerà attendere che i tempi siano maturi per percorrere questa strada. Ma correndo un solo chilometro per 1000 volte possiamo iniziare a fare la differenza!

***Il Gruppo Missionario***

# 37ª Giornata per la vita ... "Solidali per la vita"

Domenica 1 febbraio, la Chiesa italiana, celebrando la ormai tradizionale Giornata per la Vita giunta alla 37ª edizione, ha invitato a riflettere sul tema "Solidali per la Vita".

La giornata è stata istituita dai Vescovi italiani per sottolineare che la vita è un dono da accogliere, da custodire, da proteggere specialmente nei confronti delle persone più deboli ed indifese. Infatti, nel messaggio della CEI si legge che "i bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita". Salvaguardare i nascituri, i bambini e gli anziani significa guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza. Papa Francesco non si stanca di chiedere a tutti un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita dal concepimento fino alla morte naturale. Quello del Papa è l'invito a farci servitori dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia ma per l'intera società". Il preoccupante declino demografico, che viviamo in Italia e in Europa, secondo i Vescovi "è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. La denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno a essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?".

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione perché impedisce ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Così come la prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio a ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani che non nasceranno mai. Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come "un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla cultura del benessere che ci anestetizza e dalla crisi economica che pare non finire mai. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità". È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Il messaggio suggerisce di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e talvolta non sono privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia. La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni, tra cui il Movimento per la vita (Mpv) e i Centri di aiuto alla vita (Cav) – "può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata". Le difficoltà più frequenti da affrontare e risolvere grazie all'affiancamento di una famiglia, riguardano mamme sole con bambini piccoli, difficoltà nella relazione coniugale, problemi educativi, incapacità nella gestione economica e, più in generale, nell'insieme delle dinamiche familiari. Come afferma Papa Francesco "questo mondo della globalizzazione ci ha fatto cadere nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro".

Quando ci si apre alla vita e si serve la vita, si sperimenta la forza rivoluzionaria dell'amore e della tenerezza inaugurando un nuovo umanesimo: l'umanesimo della solidarietà, l'umanesimo della vita.

***Maristella***

# "Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore"
## Una proposta formativa per i genitori

Il percorso di formazione per i genitori della comunità, rivolto in particolare alle mamme ed ai papà dei bambini che stanno compiendo il cammino di fede dell'iniziazione cristiana, verte quest'anno sulla gioia del cristianesimo. Lo ha ispirato l'*Evangelii Gaudium* di papa Francesco, che in quella sua prima esortazione apostolica ci ha rivolto queste parole: *"Invito ogni cristiano a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che l'incontro personale con Gesù Cristo non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore"* (EG 3). Cinque gli incontri previsti in un viaggio stimolante attraverso l'arte, la teologia morale, la Sacra Scrittura e la musica.

A novembre **don Andrea Straffi**, direttore dell'Ufficio di Arte Sacra della diocesi di Como, ha proposto una scelta di opere sul tema della gioia **della salvezza nell'arte cristiana** (alcune delle quali veri tesori del nostro territorio quasi sconosciuti): *"Mi accorgo sempre più* - ha detto - *che l'arte rende viva la mia umanità, la mia fede, il mio ministero sacerdotale. Gioia, salvezza, arte: tutte e tre queste esperienze sono essenziali per riconoscere un'autentica esperienza cristiana. Non c'è fede senza gioia, senza liberazione, senza bellezza"*. Del ricco intervento di don Straffi riproponiamo tre fotogrammi.

Il volto di Maria nell'*Annunciazione* di Sant'Abbondio a Como: ella abbassa umilmente gli occhi a terra, ma la bocca si increspa in un sorriso leggero, segno dell'irrompere della salvezza nel suo grembo e nella storia intera. La gioia cristiana non è sogno ne' illusione, ma nasce da un avvenimento, il Dio che si fa carne.

Il volto di Isacco nel celebre dipinto di Caravaggio ai Musei Capitolini (erroneamente identificato con *San Giovannino Battista*): egli ride abbracciando il montone, perché proprio la sua presenza improvvisa e inaspettata lo ha salvato dalla morte.

Isacco è simbolo dell'umanità: Cristo ci salva, muore per noi, al nostro posto, e quindi possiamo gioire.

I grandi occhi azzurri e sgranati, pieni di luce e di meraviglia, dei beati davanti alla porta del Paradiso (l'affresco è nella chiesa di san Giorgio a Crebbio). Il tempo e la realtà non sono un cammino verso il nulla, ma verso il compimento: la letizia vera nasce da questa certezza fondamentale.

Il secondo appuntamento formativo è stato con **don Angelo Riva**, che insegna Teologia Morale in seminario: egli ha affrontato il tema della gioia **della salvezza nelle scelte di vita**. Per essere felici possiamo percorrere tre vie. La "via dell'avere" non è azzeccatissima: già l'economista americano Richard Easterlin notò che, aumentando il benessere economico, la felicità aumenta fino a un certo punto, poi comincia a diminuire. Il problema è che, conferendo un primato assoluto ai beni materiali, penalizziamo quelli relazionali. Bisogna dunque vigilare sui livelli e sulla qualità dei consumi, e dare spazio alle relazioni. Se si vuole essere felici, meglio privilegiare la "via del dare": intanto permette di non diventare schiavi delle cose, alle quali si finisce con il consegnare il proprio cuore, poi garantisce una gioia permanente, di contro all'estrema fugacità dell'avere. Ma c'è una terza possibilità: è "la via del ricevere", del sentirsi accolti, del lasciarsi amare e, forti di questa cura nei nostri confronti, di essere capaci di dare gratuitamente.

Che cosa è la nostra fede? - ha domandato don Riva. È una morale? Sì. È una dottrina? Sì. Ma è prima di tutto l'incontro con la persona di Gesù che ti riconosce: la gioia vera cristiana nasce dalla consapevolezza di questa Presenza nella tua vita.

L'anno nuovo è cominciato in compagnia di **don Marco Cairoli**, docente diocesano di Sacra Scrittura, che ha parlato della gioia **della salvezza nel Nuovo Testamento**. La società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma difficilmente riesce a procurare la gioia, perché essa - come diceva Paolo VI - *"viene d'altronde, è spirituale"*. Gesù è la fonte della gioia: *"Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore"*. Chi incontra Cristo, può sperimentare questa gioia vera, come Zaccheo, e desidera comunicarla. È una gioia che non conosce la sconfitta della tribolazione, perché Gesù ha vinto la morte; ed è una gioia che non ci abbandona mai, perché Gesù ci ha lasciato il suo Spirito. "La gioia cristiana - ha detto don Cairoli - suppone un uomo capace di gioie naturali: partendo da queste Cristo ha annunciato il Regno di Dio. Occorre allora un paziente sforzo di educazione, per imparare o imparare di nuovo a gustare semplicemente le molteplici gioie umane che Dio Creatore mette sul nostro cammino: la gioia della vita, la gioia dell'amore, la gioia della natura, la gioia del lavoro, la gioia del sacrificio".

Ricordiamo i prossimi appuntamenti, sempre domenica ore 16:00 presso la sala dell'oratorio.

Il **12 aprile** si terrà l'ultimo incontro sulla gioia del**la salvezza nel canto e nella musica**, relatori il liturgista **don Simone Piani** ed il musicologo **don Nicholas Negrini**.

***Elena Clerici***





*I beati nell'affresco della chiesa di san Giorgio a Crebbio*

## PROPOSTE ESTIVE DELL'ORATORIO PER BAMBINI E RAGAZZI

**Grest** da lunedì 8 giugno a venerdì 24 luglio.
Per bambini e ragazzi dalla I elementare alla II media. I ragazzi di III media e delle superiori sono invitati a collaborare come animatori.

**Campi estivi** (volantino per iscrizioni ed altre info sul sito parrocchiale):
Malghera (SO): I turno (V elementare e I media): dal 12 al 19 luglio
II turno (II e III media): dal 19 al 26 luglio

Lourdes: Giovani dal 7 al 13 agosto

# Grazie a tutti

Era uno dei tanti mercoledì allo sportello CAV, la mattina trascorreva tra i colloqui con le nostre mamme e i loro bambini per la consegna di pannolini, latte e vestiti che vengono a loro destinati in base ai criteri del nostro centro.

Potremmo quasi dire "la solita routine", poi nella tarda mattinata arrivò una ragazza che ci raccontò a singhiozzi la sua storia. In un primo momento ci sembrava uno dei tristi racconti che a volte avevamo ascoltato, invece avevamo davanti una donna, una mamma sola e senza lavoro rifiutata anche dalla sua famiglia che doveva scegliere se rimanere con il compagno o tenere il suo bambino visto l'insistenza dell'uomo per abortire.

Aveva visto in noi una speranza e ci siamo attivati insieme con la nostra rete di enti e associazioni che aiutano e sostengono persone e famiglie in difficoltà.

Abbiamo chiesto ai nostri parrocchiani di sostenere questa mamma da un punto di vista economico. e ancora una volta la solidarietà di tante persone ha permesso a questa mamma di vivere la sua gravidanza in modo sereno.

Attendiamo con ansia la nascita nei primi giorni di maggio.

**GRAZIE A TUTTI!**

Ma soprattutto grazie a Dio per averci fatto conoscere l'esempio di questa donna.

***Daniela e Remi***

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

## a proposito di...

### ...bambini da tre genitori.

Il 3 febbraio in Gran Bretagna, con esito quasi scontato, dalla Camera dei Comuni è stata dichiarata come lecita la tecnica del "figlio di tre genitori". Si tratta di una tecnica genetica che permette al futuro figlio di una madre con "mitocondrio malato" (organulo cellulare responsabile dei processi energetici) di avere un DNA mitocondriale sano, donato da una seconda mamma. Il risultato è uno zigote creato in vitro, con corredo cromosomico di madre e padre naturali, più la piccola sequenza di DNA mitocondriale, sostituita in laboratorio, del terzo genitore. La tecnica è stata autorizzata perché il DNA mitocondriale rappresenta solo lo 0,1% di tutto il patrimonio genetico ed eviterebbe tante sofferenze, dando a tante madri la possibilità di avere un figlio non malato della patologia che da loro stesse avrebbe ereditata… Ma che dire di una maternità, frutto di esercizi di laboratorio e legata ad una terza persona? Viene da considerare che tutte le donne sono fertili e come tali sono chiamate a generare, prima ancora che in senso biologico, alla pienezza umana, cioè alla fede…

### ...Bene comune (3)

che ama primavera, quando la vita nuova buca • • • la terra dura e si fa spazio, prorompe dal legno vizzo e lo decora. Come per amor proprio ci si fredda e si trema di paura e solitudine, così per Bene comune ci si veste di primavera e ci si dona in profumo, colore, rugiada che disseta, tepore che scalda e sgela il desiderio di Dio che abita nel cuore… e si fa nuova ogni cosa, per grazia di Colui che, sedendo sul trono, disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci. Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine». Tutto il resto è grazia di Resurrezione!

***Miriam***





# Paolo VI Beato

Paolo VI è stato beatificato domenica 19 ottobre 2014, giornata in cui è terminato il Sinodo dei Vescovi, organismo consultivo voluto proprio da Paolo VI al termine del Concilio Vaticano II.

Sicuramente Montini non ha schiere di devoti come Giovanni XXIV o come Giovanni Paolo II, il carattere schivo e per certi versi amletico non lo hanno aiutato nel processo di rinnovamento della Chiesa: per i conservatori è sempre stato considerato troppo progressista mentre per i progressisti era considerato un freno e così si corre il rischio di lasciar cadere nel dimenticatoio quanto fatto nel corso dei quindici anni del suo pontificato, quindici anni che hanno segnato in modo importante il cammino della Chiesa moderna, la sua visione è di una Chiesa conciliare in dialogo con il mondo che deve rinnovarsi per presentare la fede ad un mondo cambiato.

È il Pontefice che fa suo e porta a termine il Concilio Vaticano II voluto da Roncalli, facendo approvare ai 2.500 Padri Conciliari tutti i documenti del Vaticano II ed evitando scismi all'interno della Chiesa.

È l'ultimo Papa a farsi incoronare con la tiara, che lui stesso mette in vendita per offrire il ricavato ai poveri, è anche il pontificato di molte prime volte: è il primo Papa a prendere l'aereo e tornare in Terra Santa, è il 1964 quando corre ad abbracciare il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, annullando così le reciproche scomuniche; è il primo a recarsi all'Assemblea delle Nazioni Unite presentando la Chiesa non come maestra di civiltà, ma come "esperta di umanità", favorì il dialogo interreligioso e tra i cristiani, è il primo ad effettuare viaggi intercontinentali e in tal senso è suggestiva l'immagine della visita in India ai poveri assistiti da Madre Teresa di Calcutta.

È il Papa che riforma profondamente la Curia per collegarla alle conferenze episcopali e che nel 1968 emana l'enciclica *"Humanae Vitae"* con cui si vieta il ricorso ai metodi contraccettivi.: *"Dobbiamo ancora una volta dichiarare che è assolutamente da escludere, come via lecita per la regolazione delle nascite, l'interruzione diretta del processo generativo già iniziato, e soprattutto l'aborto diretto, anche se procurato per ragioni terapeutiche. È parimenti da condannare, come il magistero della Chiesa ha più volte dichiarato, la sterilizzazione diretta, sia perpetua che temporanea, tanto dell'uomo che della donna. È altresì esclusa ogni azione che, o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione"*

È il Papa che comprende l'importanza della politica, da convinto antifascista è colui che forma gli universitari della Fuci, che saranno nell'immediato dopo guerra i dirigenti della Democrazia Cristiana, è infatti particolarmente stretto il rapporto con De Gasperi , La Pira e Moro: accorato il messaggio con cui chiederà la liberazione di quest'ultimo rapito dalle Brigate Rosse e sarà lui ad officiare la Messa per le esequie dello statista, anche qui primo pontefice ad officiare la messa di un laico.

Il miracolo che ha portato Montini alla gloria degli altari è la guarigione, avvenuta nel 2001 negli Stati Uniti d'America, di un feto che al quinto mese di gravidanza si trovava in condizioni critiche per la rottura della vescica fetale, la presenza di liquido nell'addome e l'assenza di liquido nel sacco amniotico. Tanto che la diagnosi parlava di morte del piccolo nel grembo materno o di gravissime malformazioni future e aveva consigliato anche la possibilità di un'interruzione di gravidanza. La mamma però rifiutò e, su suggerimento di una suora italiana che l'aveva conosciuto, si rivolse nella preghiera all'intercessione di Montini. Successive analisi mostrarono il miglioramento della situazione e la nascita avvenne all'ottavo mese con parto cesareo, con il neonato in buone condizioni generali. La salute del bambino, ora diventato adolescente, è stata poi costantemente monitorata. Il 12 dicembre 2013 la consulta medica della Congregazione delle cause dei santi ha certificato l'inspiegabilità della guarigione, mentre il 18 febbraio scorso i teologi del dicastero vaticano hanno riconosciuto l'intercessione di Montini.

L'essenza di Paolo VI la riscontriamo nel suo testamento spirituale: *"la Tomba amerei che fosse nella vera terra, con umile segno, che indichi il luogo e inviti a cristiana pietà. Niente monumento per me."*

***Rupert Magnacavallo***

# Vita consacrata

Da dove si può partire per parlare della vita consacrata? Cosa dire a riguardo della vita consacrata? Ho cercato in testi autorevoli come nell'Esortazione *"Vita Consecrata"* di Giovanni Paolo II, nelle parole di papa Francesco ai consacrati in questo inizio di anno dedicato a loro, in alcuni libri di storia della vita religiosa…ma niente! Non sarebbe stato dirvi cosa significa per me. Allora portate un poco di pazienza e…

*"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi"* (Gv. 15,16).

Per dono siamo stati chiamati alla vita, per dono siamo stati chiamati alla vita divina che ci ha inseriti mediante il Battesimo nella Chiesa, Corpo mistico di Cristo, un Corpo tenuto insieme per opera dello Spirito Santo e reso visibile nella celebrazione Eucaristica.

Cristo chiama tutti a seguirlo, e a seguirlo con tutto il cuore, perché è Lui la nostra speranza, in Lui la nostra gioia sarà piena, con Lui saremo finalmente liberi. Libertà non è fare tutto quello che mi passa per la testa, ma è aver trovato il riposo del cuore, aver gustato la sola presenza che sazia la nostra fame di senso più profonda. Non è una conquista, ma è il cammino di tutta la vita. Sant'Agostino parla di inquietudine del cuore che porta all'incontro personale con Cristo, che porta a capire che quel Dio che si cercava lontano da sé, è il Dio vicino ad ogni essere umano, il Dio vicino al nostro cuore, più intimo a noi di noi stessi.

Soltanto ci sono diversissimi modi per seguire Cristo. La vita consacrata è uno di quei modi. Anche nella vita consacrata stessa ci sono diversi modi per seguire Cristo, e uno di questi modi è la vita monastica.

La fantasia dello Spirito Santo è senza limiti, infatti *"vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune"* (1 Cor. 12, 4-7).

A me Gesù ha chiesto di donargli tutta la vita "nella solitudine e nel silenzio, nella preghiera assidua e nella penitenza generosa nelle buone opere e nella fatica quotidiana". Questa è l'ultima domanda che il vescovo mi ha fatto il giorno della mia professione solenne e credo possa spiegare cosa rappresenta per me la vita consacrata.

**Nella solitudine**. Non è in isolamento.

La vita consacrata non è un rifugio e una consolazione davanti a un mondo esterno difficile e complesso, dice papa Francesco, ma è lasciarsi portare dallo Spirito nei luoghi nascosti della nostra anima dove sperimentiamo la gioia e la sofferenza del vivere, per scoprirci trovati, raggiunti e trasformarti dal Signore e divenire testimoni di un modo diverso di fare, di agire, di vivere.

Ciò che conta non è il risultato, ma l'accettare ogni giorno di iniziare questo viaggio. Sarà poi lo Spirito a far germogliare i semi che porteranno i frutti là dove lui sa!

**Nel silenzio**. Non nel mutismo. Un silenzio "parlante" di Dio.

La Parola per poter diventare carne in noi ha bisogno di essere ascoltata, custodita e conservata nel cuore. Posso solo lasciare spazio e vivere lo stupore di fronte alla Parola che si fa Evento, non come le mie parole che restano parole, ogni parola di Dio è realtà già nel momento in cui Egli la pronuncia.

**Nella preghiera**. Nel dialogo con Dio, che è ascolto, che è richiesta, lode e ringraziamento, per me, per noi, per voi, per ogni uomo…è lo Spirito che parla al Padre con "gemiti inesprimibili", è Dio che parla a se stesso dentro di noi.

**Nella penitenza** generosa nelle opere buone e nella fatica quotidiana.

La consegna di sé non è mai una volta per sempre e non è mai facile. Avviene nella vita fraterna. Avviene nell'accoglienza di chi si è nel profondo e di chi è l'altro che il Signore ti dona di incontrare e con il quale condividi il pellegrinaggio di ritorno a Lui. Avviene nell'obbedienza a chi Dio ha posto a capo della comunità e alle consorelle e pure alle circostanze concrete che ti si presentano. Non è proprio "una passeggiata".

Tutto questo per quale motivo?

Per compiere continuamente un "esodo" da me stessa, per centrare la mia esistenza su Cristo e sul Vangelo, dice papa Francesco. (*"Rallegratevi", Lettera circolare ai consacrati e alle consacrate, Roma, 2 febbraio 2014*)

E a cosa serve?

A stare con Cristo per condividerne la vita, le scelte, l'obbedienza di fede, la beatitudine dei poveri (non mi manca nulla, proprio nulla, solo non scelgo io, ma ricevo!). A condividere con Cristo la radicalità dell'amore. Così nella fede si può guardare alla storia con i suoi occhi, per vedere e ascoltare ovunque la presenza dello Spirito e discernere la sua opera, così da poter vivere il tempo come tempo di Dio, dice sempre papa Francesco.

Praticamente la mia vita, la vita di noi consacrati - prima la vita e solo poi le parole - dovrebbe dire che Dio Padre ci ha a cuore, talmente a cuore che si è fatto uno di noi nel Figlio, che ha dato la vita sulla Croce perché ci ama fino al compimento dell'amore vero, e che non ci ha lasciati soli, ma ci ha donato il suo Spirito perché ci rivelasse la Verità in pienezza.

Insomma, è bello stare con Gesù.

La colletta n.°10 per la celebrazione Eucaristica dei giorni feriali, recita così: "O Dio, fonte di ogni comunione, nessuno ha nulla da dare ai fratelli se prima non comunica con te; donaci il tuo Spirito, vincolo di perfetta unità, perché ci trasformi nell'umanità nuova, libera e unita nel tuo amore". Questo è consolante, perché lo spessore della vita consacrata, la sua ragione di essere non dipende dalla bravura di quanti "docili alla chiamata del Padre e alle mozioni dello Spirito, hanno scelto questa via di speciale sequela di Cristo per dedicarsi a Lui con cuore indiviso" (*Esortazione Apostolica "Vita consecrata", Giovanni Paolo II*), ma è Grazia.

Il mio, cioè il nostro compito è "semplicemente" quello di lasciarci incontrare dal Signore. È in quell'incontro (che continua a ripetersi) che possiamo uscire dall'autoreferenzialità, da una relazione statica e intimistica con il Signore che abbiamo in testa (per il quale noi facciamo tante cose e al quale noi diamo tante cose) e mettere al centro della nostra vita Cristo vero e aprirci agli altri nella gratuità. "Non siamo al centro, siamo "spostati", siamo al servizio di Cristo e della Chiesa" (*"Cammini creativi radicati nella Chiesa", Papa Francesco con i confratelli gesuiti nel giorno della memoria di Sant'Ignazio di L'Osservatore Romano, giovedì 1º agosto 2013*)

Spulciando qua e là, alla ricerca di cosa poter dire sulla vita consacra, avevo trovato un libro di Jean-Claude Guy (gesuita studioso di storia della spiritualità, morto nel 1986), intitolato "Storia della vita religiosa, una lettura sapienziale".

Nelle prime pagine diceva "la vita consacrata è cominciata verso l'inizio del IV secolo, fatto interessante e illuminante, perché questo secolo è stato sagnato dalla conversione di Costantino, e per la Chiesa tutto è cambiato. Proprio in tale momento si vede emergere questo dono che Dio ha fatto alla sua Chiesa e il motivo di tale dono". Dio sa di cosa ha bisogno la sua Chiesa, anche oggi, chissà se la condizione critica della vita religiosa in Europa è perché lo Spirito sta per suscitare "cose nuove" o perché noi consacrati non ne comunichiamo la bellezza? … Dio sa di cosa ha bisogno la sua Chiesa. Pregate perché attraverso noi si possa davvero vedere che Dio c'è, che Dio ci è vicino e che è davvero bello stare con Lui.

Con gratitudine vi ricordo tutti al Signore,
Ciao

***Sr Marie Noemi dell'Eucaristia osb ap***

## DICEMBRE

**Perché Gesù diventi il centro della nostra vita, è necessario stare alla sua presenza, davanti al Tabernacolo *(papa Francesco)***

**6** L'Arcivescovo di Milano **cardinale Angelo Scola** tiene il Discorso alla Città e alla Diocesi sul tema *Un nuovo Umanesimo per Milano e le terre ambrosiane*

**8** Si svolge nella nostra Diocesi di Como la **Giornata del Seminario** che si compone attualmente di 10 sacerdoti residenti e 15 seminaristi distribuiti nei sei anni della formazione teologica

Lo slogan del **giorno di festa per l'Azione Cattolica** è *Ci siamo*, uno slogan pensato perché è con questo spirito che ogni anno tutti i componenti della grande famiglia dell'associazione - dai ragazzi dell'Acr agli adulti, passando per giovani e giovanissimi - compiono pubblicamente la loro scelta di campo, la scelta di esserci, di stare dentro l'*Azione Cattolica* per stare dentro alla Chiesa e al mondo

**9** Vengono pubblicati i ***Lineamenta* della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi** che avrà luogo dal 4 al 25 0ttobre 2015 sul tema *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*

Muore il **cardinale Jorge Mario Mejía**: aveva 91 anni; Archivista e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, organizzò la storica visita del Papa alla Sinagoga di Roma e poi l'Incontro dei leader religiosi ad Assisi, avvenuti entrambi nel 1986

**16** A Istanbul Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, presenta il libro **L'abbraccio di Gerusalemme di Valeria Martano**, per rievocare lo storico incontro tra il patriarca Athenagoras e Paolo VI ma anche per riflettere sulle nuove prospettive del cammino ecumenico e sulle condizioni delle Chiese cristiane in Medio Oriente dopo l'inizio dei conflitti in Siria e in Iraq

**20** Il **cardinale Jean-Louis Tauran** e **monsignor Giampiero Gloder** vengono nominati da papa Francesco rispettivamente Camerlengo e Vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa: il Camerlengo ha il compito di curare e amministrare i beni e i diritti temporali della Santa Sede nel tempo in cui questa è vacante

**26** Muore a Tokyo l'**arcivescovo Giuseppe Pittau**, gesuita missionario per decenni in Giappone: aveva 86 anni

Nello Stato messicano di Guerrero viene ritrovato il corpo senza vita di **padre Gregorio López Gorostieta**, sequestrato il 22 gennaio nel seminario di Ciudad Altamirano, dove esercitava il suo ministero, e particolarmente impegnato nella lotta alla droga

**31** L'*Agenzia Fides* informa che gli **operatori pastorali uccisi nel 2014** sono 26, 3 in più rispetto al 2013: sono morti in modo violento 17 sacerdoti, 1 religioso, 6 religiose, 1 seminarista, 1 laico

## GENNAIO

**Quante volte dimentichiamo di concentrarci su ciò che conta veramente! Dimentichiamo di essere figli di Dio *(papa Francesco)***

**1** Nella **XLVIII Giornata Mondiale della Pace** la Chiesa medita il Messaggio di Francesco *Non più schiavi, ma fratelli*

**8** **Tahseen Sayid Ali** e **Skeikh Kato**, leader spirituale del popolo yazida residenti ambedue nel Kurdistan iracheno vengono ricevuti da papa Francesco in Vaticano: lo yazidismo è un culto di derivazione non accertata, che si è installato in Mesopotamia in epoche antiche ed ha resistito ai vari tentativi nel corso della storia di essere stroncato dai musulmani; a seguito della persecuzione avviata dall'Isis, l'Onu stima che circa 5000 yazidi siano stati uccisi e tra i 5000 e i 7000 venduti come schiavi

**10** **Monsignor Nicolò Anselmi**, 54 anni, viene nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Genova

**12** "Nel giorno in cui inizio il viaggio verso Sri Lanka e Filippine, vi chiedo di pregare con me per i popoli di quei Paesi": con questo tweet **papa Francesco** annuncia la partenza per la sua visita pastorale in questi paesi, nei quali si trattiene fino al 18 gennaio

**17** Nella **XIX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei** la Chiesa prosegue la comune riflessione dedicata ai Dieci Comandamenti con il sussidio *Dio allora pronunciò tutte queste parole: Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo" (Esodo 20, 1.16)*

**18** Si apre la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** che ha come tema *Dammi un po' di acqua da bere (Giovanni 4,7)*

Nella **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** la Chiesa medita il Messaggio di Francesco *Chiesa senza frontiere: madre di tutti*

**19** **Monsignor Mario Toso**, 65 anni, viene nominato Vescovo di Faenza-Modigliana

**26** Si riunisce a Roma, fino al 28, il **Consiglio Episcopale Permanente** della Conferenza Episcopale Italiana che rivolge un Messaggio per la XIX Giornata mondiale della vita consacrata, in cui riprende e valorizza la *Lettera di Papa Francesco a tutti i consacrati*

**27** Si apre nella Diocesi di Frascati la causa di beatificazione di **Chiara Lubich**, fondatrice del movimento dei Focolari: la scelta di Frascati è data dal fatto che proprio la diocesi laziale è il territorio nel quale sorge il Centro Internazionale del movimento dei Focolari, nei pressi del quale la Serva di Dio è vissuta gran parte della sua vita e dove riposa la sua salma nella cappella

## FEBBRAIO

**Non c'è peccato che Dio non possa perdonare. Basta che noi chiediamo perdono *(papa Francesco)***

**1** Nella **XXXVII Giornata per la Vita**, la Chiesa medita il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana **Solidali per la vita**

**2** Nella **XIX Giornata Mondiale della Vita Consacrata** la Chiesa medita il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana *Portate l'abbraccio di Dio* e la nostra Diocesi medita la Lettera del vescovo Coletti *Gratitudine e speranza*

**10** Muore il **cardinale gesuita Karl Joseph Becker**, docente emerito della Gregoriana: aveva 86 anni.

**11** Nella **XXIII Giornata Mondiale del Malato** la Chiesa medita il Messaggio di Francesco *Sapientia cordis. «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo»* (Gb 29,15)

**14** Papa Francesco convoca un **Concistoro** per la creazione di 20 nuovi Cardinali - tra i quali gli italiani monsignor Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo e Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento - e il voto su tre cause di Canonizzazione: Giovanna Emilia De Villeneuve, religiosa e fondatrice della Congregazione delle Suore dell'Immacolata Concezione di Castres; Maria di Gesù Crocifisso (al secolo: Maria Baouardy), monaca professa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi; Maria Alfonsina Danil Ghattas, religiosa e fondatrice della Congregazione delle Suore del Rosario di Gerusalemme

**17** Muore **monsignor Antonio Lanfranchi**, Vescovo di Modena: aveva 68 anni

**18** La Chiesa inizia il **cammino quaresimale** meditando il Messaggio di Francesco *Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)*

**26** Viene presentata a Roma la terza fase del **Prestito della Speranza**, che a tutt'oggi, con 26 milioni di credito erogato a 4.500 famiglie, rappresenta la più importante esperienza italiana di microcredito: info **http://www.prestitodellasperanza.it/**

**27** **Don Francesco Savino**, 60 anni, viene nominato Vescovo di Cassano all'Jonio

***Miriam***

# Battesimi

| | |
|---|---|
| Chiara | di De Angelis Maurizio e Antonelli Laura |
| Samuele e Mattia Michele | di Invernizzi Riccardo e Caronni Chiara |
| Enrico | di Cattaneo Roberto e Falzone Laura |
| Gwendalyn | di Cerfeda Massimo e Archer Michelle |
| Greta | di Borella Alessandro e Lunardi Silvia |
| Alex | di De Finis Fabio e Tornetti Sonia |

## offerte

| DICEMBRE | |
|---|---|
| Ammalati | 1520 |
| Da privati | 720 |
| Bollettino | 1780 |
| Gruppo Sant'Agata | 200 |
| Gabel | 500 |
| Commercianti | 1000 |
| Iniziative particolari | 210 |
| In memoria di Aliverti Maria | 300 |
| In memoria di don Bruno | 200 |
| In memoria di Cattaneo M. | 200 |
| In memoria di Beretta Delia | 200 |
| In memoria di Vultaggio Francesca | 100 |
| | |
| GENNAIO | |
| Ammalati | 295 |
| Da privati | 130 |
| Bollettino | 7235 |
| Battesimi | 150 |
| Iniziative varie | 230 |
| Presepio | 955 |
| In memoria di Cattaneo Maria | 550 |
| In memoria di Fedele Giuseppe | 100 |
| In memoria di Luigi | 50 |
| In memoria di Beltrame Maria Grazia | 200 |
| In memoria di Aliverti Maria | 200 |
| | |
| FEBBRAIO | |
| Ammalati | 515 |
| Da privati | 30 |
| Bollettino | 305 |
| Iniziative varie | 1395 |
| Sant'Agata | 2035 |
| In memoria di Zugni Francesco | 100 |
| In memoria di Villa Emiliano | 100 |
| In memoria di Vaccaro Rita | 40 |
| In memoria di Alessandro | 20 |
| In memoria di Cattaneo Antonietta | 300 |
| In memoria di N.N. | 500 |
| In memoria di Zugni Francesco | 300 |

**OFFERTE PROGETTO ORATORIO FINO AL 28 FEBBRAIO**

**306.800 EURO**

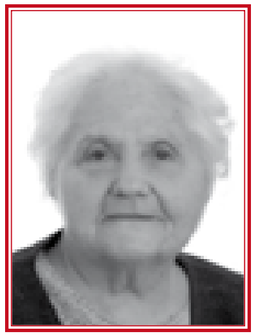




# In attesa della risurrezione

*Aliverti Maria*

*Beretta Delia*



*Vultaggio Francesca*

*Beltrame Maria Grazia*

*Aliverti Maria*

*Fedele Giuseppe*

*Cattaneo Maria*

*Molteni Olga*

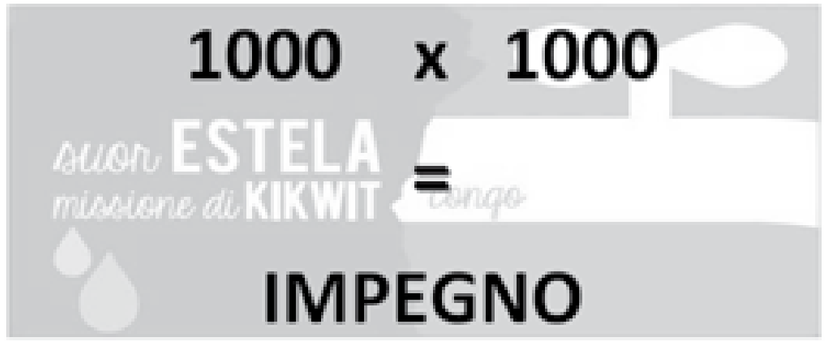
*Villa Emiliano*

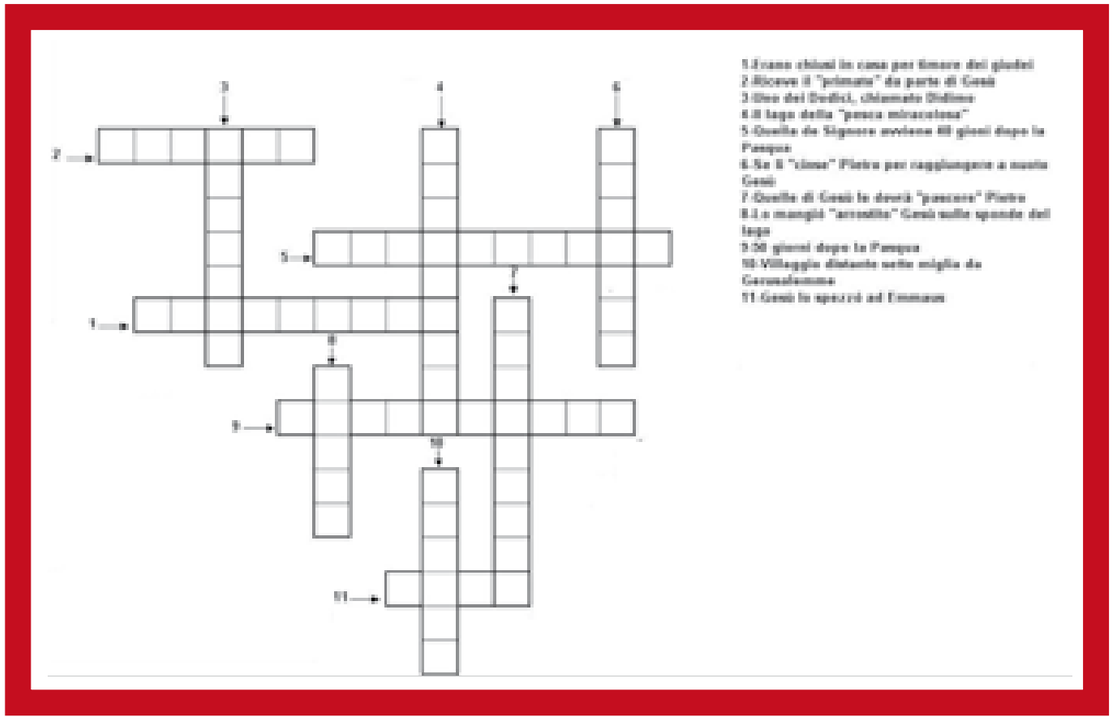
*Zugni Francesco*

*Cattaneo Antonietta*

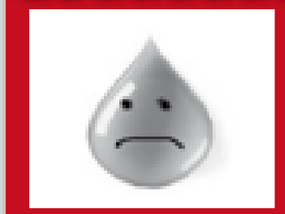
*Discacciati Anselmo*

*Vaccaro Rita*



1.Erano chiusi in casa per timore dei giudei
2.Riceve il "primato" da parte di Gesù
3.Uno dei Dodici, chiamato Didimo
4.Il lago della "pesca miracolosa"
5.Quella da Signore avviene 40 giorni dopo la Pasqua
6.Se il "cinse" Pietro per raggiungere a nuoto Gesù
7.Quello di Gesù lo dovrà "pascere" Pietro
8.Lo mangiò "arrostito" Gesù sulle sponde del lago
9.50 giorni dopo la Pasqua
10.Villaggio distante sette miglia da Gerusalemme
11.Gesù lo spezzò ad Emmaus



Una piccola goccia d'acqua come me, tutta sola cosa potrà mai fare?

Sai quante cose può fare... per esempio puoi formare il mare...

...ma soprattutto puoi dar da bere a tanti bambini

Che bello, quante cose posso fare!! Forza bambini avete capito basta una piccola goccia per fare tanto!!!

*pagina a cura di Silvia*



**il bollettino - marzo 2015**
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

**Responsabile:**
Don Natalino Pedrana

**Redazione**
Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Miriam, Rupert Magnacavallo

**Si ringrazia per la gentile collaborazione**
Tiziana Ronchetti, Il Consiglio Affari Economici, Gaia, Betty, Giotto, don Davide, Renzo Banfi, Grazia Cattaneo, Il Gruppo Caritas, Il Gruppo Missionario, Maristella, Elena Clerici, Daniela e Remi, Sr Marie Noemi, Fabio Ronchetti.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica
**bollettino@parrocchiadirovellasca.it**
**Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 10 maggio 2015**

**DOMENICA:**
**GIORNO DEL SIGNORE**
SS. MESSE

| | | |
|---|---|---|
| Sabato | ore | 18.00 |
| Domenica | ore | 8.00 |
| | | 10.00 - 18.00 |
| Giorni feriali | ore | 9.00 - 18.00 |
| Giovedì | ore | 20.30 |

**CONFESSIONI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sabato | dalle | ore | 15.00 |
| | alle | ore | 17.30. |

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

**BATTESIMI**
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

**MATRIMONI**
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

**FUNERALI**
"Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità".
**Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:**
- Rosario alle 18.30 in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00 e al pomeriggio alle 14.30

**PARROCO e VICARIO:**
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Don Davide Veronelli
Via S. Giovanni Bosco
Tel. 02 963 42 221
dondavide@parrocchiadirovellasca.it

CON IL PATROCINIO

COMUNE DI ROVELLASCA

suor ESTELA
missione di KIKWIT congo

save the DATE

20.21.22 MARZO 2015

STAFFETTA 1000 X 1000

ORATORIO S.VITTORE
ROVELLASCA

SPORT MUSICA
& CULTURA

facciamo la DIFFERENZA!

1000 GOCCE D'ACQUA
X KIKWIT CONGO

MILLE X MILLE RUN
FORAN AID

oratorio rovellasca

X ISCRIZIONI:
www.parrocchiadirovellasca.it

MH R MeetingHotel
VIA SVANON 68
23030 LIVIGNO (SO) ITALIA

AUTOTRASPORTI GIOBBIO
DEPOSITI LOGISTICA E TRASPORTI

KOMA SERVICE

CHALET DEL SOLE
Davide Pedrana
23030 Livigno (So) - via Molin 447
tel: +39 (0)342 970270
fax +39 (0)342 970466
www.chaletdelsole.com
e-mail: info@chaletdelsole.com

LABOSYSTEM
SISTEMI MODULARI PER LABORATORIO

CIZETA OTTICA

Fratelli DISCACCIATI Srl

PRO MANOSCRITTO